



Comune di Peccioli

Provincia di Pisa

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione Numero 11 del 20/05/2016

**OGGETTO:TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E
TARIFFE ANNO 2016**

L'anno *Duemilasedici*, il giorno *Venti* del mese di *Maggio*, alle *ore 18:30*, nella Sala Auditorium del Centro Polivalente di Peccioli, dietro invito diramato dal Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione **Ordinaria** e in seduta pubblica di 1^a convocazione.

Presiede il Sindaco Renzo Macelloni

Risultano rispettivamente presenti ed assenti:

MACELLONI RENZO	Sindaco	PRESENTE
BROGI MICHELE	Consigliere di Maggioranza	PRESENTE
MANCINI AZZURRA	Consigliere di Maggioranza	PRESENTE
STEFANINI REBECCA	Consigliere di Maggioranza	PRESENTE
MARCHETTI LUCA	Consigliere di Maggioranza	PRESENTE
LAZZERESCHI FAUSTO	Consigliere di Maggioranza	PRESENTE
BARSOTTINI ANTONELLA	Consigliere di Maggioranza	ASSENTE
DAINELLI ANNA	Consigliere di Maggioranza	PRESENTE
GRONCHI EMANUELE	Consigliere di Maggioranza	PRESENTE
MARIANELLI MARIANELLA	Consigliere di Minoranza	PRESENTE
CAVALLINI FRANCO	Consigliere di Minoranza	PRESENTE
CASTAGNI FABBRI DAVIDE	Consigliere di Minoranza	PRESENTE
MARIANELLI MATTEO	Consigliere di Minoranza	PRESENTE

Il Segretario Comunale dott.ssa Adriana Viale, assiste e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera *a*) del D.Lgs. 267/2000.

Il Presidente accertato il numero legale per poter deliberare validamente, procede alla trattazione del punto posto all'ordine del giorno.



Comune di Peccioli

Provincia di Pisa

Il Sindaco – Presidente propone di trattare i punti 3 e 4 posti all'o.d.g. contestualmente.

Il Sindaco – Presidente illustra i punti partendo dal piano finanziario e spiegando il nuovo criterio applicato da quest'anno alla TARI che è determinato dall'aumento della tariffa, in caso di aumento degli occupanti (*circa 5 minuti*).

Il Consigliere Castagni Fabbri ritiene che il nuovo criterio applicato sia corretto. Vorrebbe che il Comune perseguisse una politica che andasse verso la riduzione dei rifiuti e fa la sua dichiarazione di voto contrario (*circa 11 minuti*).

Il Consigliere Franco Cavallini si auspica l'introduzione di un nuovo sistema di gestione dei rifiuti, porta a porta, come farà il Comune di Palaia (*circa 5 minuti*).

Il Sindaco risponde di aspettare il nuovo gestore per fare investimenti (*circa 3 minuti*).

In assenza di ulteriori interventi il Sindaco mette in votazione il **punto 4** all'o.d.g. .

Per i relativi interventi, si fa riferimento alla registrazione su supporto digitale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- con i seguenti commi dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014:

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (Tassa sui rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 (disciplina generale TARI e TASI);

- la IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;



Comune di Peccioli

Provincia di Pisa

- TARI (tassa sui rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

- il comma 651 dispone che il Comune nella commisurazione delle tariffe della Tari tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Lo stesso decreto prevede la redazione del Piano Economico Finanziario, che comprende la descrizione della modalità di svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti nonché la componente economico-finanziario del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, classificando i costi in: costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale, distinguendoli in costi fissi e variabili;

- il comma 682 prevede che con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro per quanto riguarda la TARI:

- i criteri di determinazione delle tariffe;
- la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

- il comma 683 prevede che il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

- il comma 652 prevede che "Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, puo' commisurare la tariffa alle quantita' e qualita' medie ordinarie di rifiuti prodotti per unita' di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attivita' svolte nonche' al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unita' di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o piu' coefficienti di produttivita' quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune puo' prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e puo' altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.";



Comune di Peccioli

Provincia di Pisa

CONSIDERATO che le modifiche apportate al suddetto comma 652 ad opera del comma 27 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) prevedono comunque la necessità di applicare la tariffa tenendo conto anche dei componenti del nucleo familiare;

CONSIDERATO inoltre che il comma 26 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 dispone che per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle delibere comunali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli applicabili per l'anno 2015; il predetto divieto non si applica alla Tari, alle entrate non tributarie ed agli enti locali che deliberano il predissesto ovvero il dissesto;

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 30/04/2014 con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale), modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale **n° 10 del 20/05/2016** nella parte III relativa all'applicazione della TARI;

DATO ATTO CHE secondo le risultanze del piano finanziario allegato al presente atto, l'ammontare complessivo del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati previsto per l'anno 2016 ammonta ad **€ 457.438,06** e che, pertanto, l'importo complessivo dei proventi della tassa previsti per il medesimo anno, copre al 100% il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti;

TENUTO CONTO CHE:

- l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento";

- l'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006 dispone che le tariffe e le aliquote devono essere deliberate entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione; se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio ma nei termini previsti per la deliberazione del bilancio di previsione hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di approvazione; in mancanza si intendono prorogate quelle vigenti per l'annualità precedente;

- il Decreto del Ministero dell'Interno del 1 marzo 2016, il quale stabilisce che, per l'anno 2016 è differito al 30 aprile 2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;



Comune di Peccioli

Provincia di Pisa

VISTI lo Statuto Comunale ed il regolamento comunale di contabilità;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000;

ACQUISITO il parere favorevole dell'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'art. 239 del decreto legislativo n. 267 del 2000.

CON voti favorevoli n° 8 contrari n° 4 (*Marianella Marianelli, Franco Cavallini, Davide Castagni Fabbri, Matteo Marianelli*) espressi nelle forme di legge da n° 12 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- 1) Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.
- 2) Di approvare il Piano Finanziario TARI (Tassa sui rifiuti) anno 2016, come risulta dall'allegato prospetto.
- 3) Di approvare le Tariffe TARI (Tassa sui rifiuti) anno 2016, come risultano dall'allegato prospetto.
- 4) Di dare atto che le tariffe TARI decorrono dal **1 gennaio 2016**.
- 5) Di dare atto che per tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo TARI si rimanda al Regolamento IUC, parte III relativa all'applicazione della TARI.
- 6) Di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione secondo quanto previsto dai commi 13 bis e 15 dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente

Renzo Macelloni / ArubaPEC S.p.A.

Il Segretario verbalizzante

Adriana Viale/ ArubaPEC S.p.A.



Comune di Peccioli
Provincia di Pisa

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 07/05/2015.

**OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E
TARIFFE ANNO 2016**

Si esprime parere **favorevole** in ordine alla regolarità *tecnica* della proposta di deliberazione in oggetto specificata, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo n° 267 del 18/08/2000.

Peccioli, 16/05/2016

Il Dirigente Responsabile dell'Area Affari
Generali dell'Unione Valdera
Dott. Giovanni Forte



Comune di Peccioli

Provincia di Pisa

Servizio Finanziario e Gestione Risorse Umane
Ragioneria

OGGETTO :

Parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'Art.49 del D.Lgs. 267/2000 sulla Proposta di Deliberazione della Consiglio Comunale n. 10 del 07/05/2016 ad oggetto "TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE ANNO 2016" .

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto specificata, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo n°267 del 18/08/2000.

Peccioli, 20/05/2016

Il Responsabile
Viale Adriana / ArubaPEC S.p.A.



Comune di Peccioli
Provincia di Pisa

Servizio Finanziario e Gestione Risorse Umane
Ragioneria

OGGETTO :

Parere di regolarità contabile espresso ai sensi dell'Art.49 del D.Lgs. 267/2000 sulla Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 07/05/2016 ad oggetto "TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE ANNO 2016" .

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto specificata, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo n°267 del 18/08/2000.

Peccioli, 20/05/2016

Il Responsabile
Viale Adriana / ArubaPEC S.p.A.

COMUNE DI PECCIOLI
Provincia di Pisa

Revisore Unico dei conti

Parere del Revisore sulla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente per oggetto: "Tassa sui rifiuti (TARI) - Approvazione Piano Finanziario e tariffe TARI per l'anno 2016."

Preso visione della proposta di delibera consiliare relativo all'oggetto;

Preso atto del piano finanziario e della dimostrazione dei calcoli;

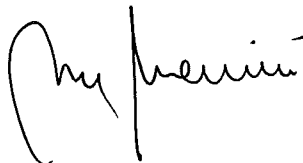
Visto il parere favorevole di regolarità tecnico contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario;

IL REVISORE

Esprime parere favorevole alla approvazione della proposta di deliberazione relativa all'oggetto.

Peccioli, 16 maggio 2016

Dott. Mauro Nencini





Comune di PECCIOLI

Provincia di PISA

PIANO FINANZIARIO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2016

**Ex art. 1, commi da 639 a 705, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, e
successive modifiche ed integrazioni**

PREMESSA

L'art. 1, commi dal 639 al 705 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), come modificato dal D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 2 maggio 2014, n. 68, ha istituito a decorrere dal 1 gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, con esclusione delle abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola, a sua volta, nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Lo stesso art. 1, al comma 704, stabilisce inoltre che, a decorrere dal 1 gennaio 2014, viene disposta l'abrogazione dell'articolo 14 del D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011 (e successive modifiche ed integrazioni), che aveva introdotto, a decorrere dal 1 gennaio 2013, la TARES (tributo comunale sui rifiuti e sui servizi).

La TARI ha per presupposto il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

Il comma 650 della Legge di Stabilità 2014 stabilisce che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

Il comma 651 prevede che il comune nella commisurazione della tariffa tenga conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

Il D.P.R. n. 158 del 1999 si apre stabilendo (art. 1) che “é approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani”.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 dello stesso D.P.R. n. 158 del 1999, “l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali” (comma 1), in modo da “coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2).

Tale ultima disposizione viene ulteriormente richiamata dal comma 654 della Legge di Stabilità 2014, che stabilisce che “in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio”.

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che “la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che “La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario (di seguito anche PEF), redatto a norma dell'articolo 8 del D.P.R. 158/1999 (e successive modifiche e integrazioni) si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

Si è già visto che l'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di

rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari (e dalle loro pertinenze, quali, ad esempio, cantine e box).

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

I costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti, così come determinati ai sensi dei principi appena richiamati e dettagliati all'interno della citata relazione tecnica, sono rappresentati come incidenti sulla tariffa nella tabella "COSTI DA RIPARTIRE" presente nell'allegato prospetto intitolato "DATI GENERALI".

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 stabilisce semplicemente che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali", senza previsione di direttive specifiche.

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Ai fini della ripartizione dei costi relativamente all'anno 2016 tra le due macro-categorie di utenza (domestiche e non domestiche) si è ritenuto di mantenere gli stessi criteri strutturali di base già adottati per il 2015, in assenza di motivazioni che rendessero necessario o

comunque opportuno procedere a variazioni, in maniera tale da assicurare la maggiore armonicità possibile con la ripartizione effettuata nell'anno precedente.

L'accennata distribuzione dei costi tra le due macrocategorie è da valutarsi conforme alla previsione di cui al comma 658 della citata Legge di Stabilità 2014, ai fini della valutazione degli effetti derivanti dalla gestione della raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, facendo anche riferimento alle linee guida ministeriali diffuse nel 2013 che, pur essendo riferite ad altro tributo (la TARES), possono comunque essere valutate come indirizzo generale, essendo basate sull'interpretazione dello stesso DPR 158/1999, valido sia per la TARES che per la TARI.

Il complesso delle ripartizioni fin qui descritto (costi fissi/variabili - utenze domestiche/non domestiche) porta alla sintesi dei dati visibile nell'allegato prospetto "SINTESI DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI".

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 prevede che "La tariffa é composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (denominati K_a) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati K_b).

La discussione legata alla determinazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo - fissa e variabile - delle utenze domestiche, sono rappresentate nella tabella "DATI PER UTENZE DOMESTICHE" presente nell'allegato prospetto "DATI GENERALI".

Tali informazioni di base sono frutto della rideterminazione conseguente alla possibilità di applicare le riduzioni e le agevolazioni previste dai commi 656-657-658 della Legge di Stabilità 2014, nonché quelle eventualmente assegnate dalla norma alla potestà regolamentare comunale, secondo quanto rappresentato. Per queste ultime si fa riferimento al regolamento per l'applicazione della tassa comunale sui rifiuti (TARI).

Per quanto attiene alle utenze con unico occupante, l'assenza di una riduzione specifica per il 2016 è dovuta alla presenza, tra i criteri di cui al D.P.R. 158/1999, di coefficienti dedicati per ciascuna categoria demografica di utenza, rendendo quindi non più necessaria, a differenza che nel passato, una specifica riduzione.

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche vengono ripartite sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_c , per la parte fissa, e K_d , per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono rappresentate nel prospetto "DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE" presente nell'allegato prospetto "DATI GENERALI".

Le superfici evidenziate sono frutto degli stessi criteri esposti relativamente alla utenze domestiche, secondo le percentuali di assoggettabilità riportate nella tabella citata.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi) di applicazione del coefficiente K_a , relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Il Comune si è avvalso, specularmente a quanto si vedrà per le utenze non domestiche, di avvalersi delle facoltà di cui al comma 652 della Legge di Stabilità 2014, come modificato dal D.L. 16/2014 nel testo definitivo di cui alla Legge di conversione n. 68/2014.

Secondo tale previsione normativa, limitatamente agli anni dal 2014 al 2017, il Comune può evitare di considerare i coefficienti K_a , determinando di conseguenza un'unica tariffa al metro quadro derivante dalla ripartizione dei costi fissi imputabili alle utenze domestiche,

a prescindere dalla configurazione demografica del nucleo occupante, che costituisce invece parametro di riferimento per la ripartizione della quota variabile.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb. Tale opzione non è superabile per effetto della disposizione precedentemente citata, essendo quindi pienamente operativa anche per l'annualità 2016.

Ai fini dell'applicazione della parte variabile del tributo per l'anno 2016 si è stabilito di adottare un criterio proporzionale per tutte le classi di utenza domestica, in maniera tale da assicurare - da una parte - il minore livello possibile di sperequazione tra le tariffe 2016 e quelle vigenti per il 2015 e - dall'altra - la necessaria progressione per le sei tipologie dimensionali di utenza (da 1 a 6 o più componenti).

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, sono rappresentati nella tabella "COEFFICIENTI Ka E Kb PER LE UTENZE DOMESTICHE" presente nell'allegato prospetto "DATI GENERALI".

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2016 si è stabilito, in totale armonia con quanto precedentemente descritto relativamente a quanto effettuato per le utenze domestiche, di operare una scelta, nell'ambito degli intervalli previsti dalla normativa, finalizzata ad evitare quanto più possibile, sperequazioni eccessive rispetto alle tariffe vigenti per l'anno 2015. Si sono di conseguenza determinati i coefficienti previsti per le singole categorie, restando sempre nell'ambito dei limiti minimi e massimi determinati dalla norma, in totale corrispondenza con la metodologia stabilita dagli organismi ministeriali all'interno delle linee guida appositamente emanate.

In piena armonia con quanto stabilito per le utenze domestiche, il Comune si è avvalso delle facoltà di cui al comma 652 della Legge di Stabilità 2014 (come modificato dal D.L. 16/2014 nel testo definitivo di cui alla Legge di conversione n. 68/2014), che prevede la possibilità utilizzare coefficienti inferiori ai minimi o superiori ai massimi di cui al D.P.R. 158/1999 del 50%.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo, sono rappresentati nella tabella "Kc E Kd PER LE UTENZE NON DOMESTICHE" presente nell'allegato prospetto "DATI GENERALI".

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che la parte variabile. Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE

DOMESTICHE", sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

Le tariffe così ottenute si riferiscono alla misura intera, e verranno sottoposte a riduzioni e ad agevolazioni nelle forme disposte dal regolamento comunale.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegata tabella "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

Le tariffe così ottenute si riferiscono alla misura intera, e verranno sottoposte a riduzioni e ad agevolazioni nelle forme disposte dal regolamento comunale.

IL RIEPILOGO DELLE TARIFFE

Nell'allegata tabella "RIEPILOGO GENERALE TARIFFE" sono riassunte tutte le tariffe elaborate.

ALLEGATI

RIEPILOGO GENERALE TARIFFE

UTENZE DOMESTICHE

CATEGORIA	2016		2015	MQ medi	2016		2015		DIFFERENZA	DIFFERENZA (no trib prov)
	TF	TV	Tariffa/mq		TARIFFA	TOTALE (tariffa+trib prov)	TARIFFA	TOTALE (tariffa+trib prov)		
1 OCCUPANTE	€ 0,6277	€ 54,7695	€ 0,9976	103	€ 119,43	€ 125,40	€ 102,75	€ 107,89	€ 17,51	€ 16,67
2 OCCUPANTI	€ 0,6277	€ 103,4535	€ 1,4251	113	€ 174,39	€ 183,11	€ 161,04	€ 169,09	€ 14,02	€ 13,35
3 OCCUPANTI	€ 0,6277	€ 105,6268	€ 1,4251	112	€ 175,93	€ 184,73	€ 159,62	€ 167,60	€ 17,13	€ 16,32
4 OCCUPANTI	€ 0,6277	€ 107,6698	€ 1,4251	116	€ 180,49	€ 189,51	€ 165,32	€ 173,58	€ 15,93	€ 15,17
5 OCCUPANTI	€ 0,6277	€ 109,3868	€ 1,4251	118	€ 183,46	€ 192,63	€ 168,17	€ 176,57	€ 16,06	€ 15,29
6 OCCUPANTI	€ 0,6277	€ 110,6474	€ 1,4251	115	€ 182,84	€ 191,98	€ 163,89	€ 172,09	€ 19,89	€ 18,95

UTENZE NON DOMESTICHE

CATEGORIA	2016		2015	MQ medi	2016		2015		DIFFERENZA	DIFFERENZA (no trib prov)
	TF	TV	Tariffa/mq		TARIFFA	TOTALE (tariffa+trib prov)	TARIFFA	TOTALE (tariffa+trib prov)		
1	€ 0,57770	€ 0,76454	€ 1,26206	273	€ 365,98	€ 384,28	€ 344,12	€ 361,33	€ 22,96	€ 21,86
2	€ 0,70903	€ 0,93299	€ 1,54251	246	€ 403,94	€ 424,13	€ 379,46	€ 398,43	€ 25,70	€ 24,48
3	€ 0,31241	€ 0,41356	€ 0,67310	150	€ 108,90	€ 114,34	€ 100,96	€ 106,01	€ 8,33	€ 7,93
4	€ 0,64140	€ 0,84528	€ 1,68274	288	€ 428,16	€ 449,57	€ 484,63	€ 508,86	-€ 59,29	-€ 56,47
5	€ 1,27299	€ 1,67765	€ 2,77653	137	€ 405,22	€ 425,48	€ 381,31	€ 400,37	€ 25,11	€ 23,91
6	€ 1,11264	€ 1,46908	€ 2,46802	277	€ 715,81	€ 751,60	€ 684,29	€ 718,51	€ 33,10	€ 31,52
7	€ 0,70358	€ 0,93008	€ 1,54251	166	€ 271,19	€ 284,75	€ 256,06	€ 268,86	€ 15,89	€ 15,13
8	€ 0,87920	€ 1,15921	€ 1,85102	213	€ 434,14	€ 455,85	€ 394,23	€ 413,94	€ 41,91	€ 39,91
9	€ 0,69376	€ 0,91843	€ 1,85102	225	€ 362,74	€ 380,88	€ 416,48	€ 437,30	-€ 56,42	-€ 53,74
10	€ 0,98209	€ 1,29841	€ 2,15952	99	€ 226,31	€ 237,63	€ 214,31	€ 225,02	€ 12,61	€ 12,01
11	€ 1,05670	€ 1,39310	€ 2,31377	61	€ 149,44	€ 156,91	€ 141,14	€ 148,20	€ 8,71	€ 8,30
12	€ 0,81297	€ 1,07581	€ 1,77389	61	€ 114,27	€ 119,98	€ 107,32	€ 112,69	€ 7,30	€ 6,95
13	€ 0,85237	€ 1,12346	€ 1,85102	127	€ 251,16	€ 263,72	€ 235,30	€ 247,06	€ 16,66	€ 15,87
14	€ 0,74507	€ 0,98544	€ 1,61964	814	€ 1.408,89	€ 1.479,33	€ 1.318,62	€ 1.384,55	€ 94,78	€ 90,27
15	€ 0,73779	€ 0,97412	€ 1,61964	246	€ 420,33	€ 441,35	€ 397,68	€ 417,56	€ 23,79	€ 22,66
16	€ 1,96740	€ 2,59436	€ 3,54778	125	€ 570,22	€ 598,73	€ 443,47	€ 465,65	€ 133,08	€ 126,75
17	€ 1,67114	€ 2,20260	€ 3,39353	96	€ 369,94	€ 388,44	€ 324,08	€ 340,29	€ 48,15	€ 45,86
18	€ 1,07175	€ 1,41123	€ 2,31377	224	€ 556,68	€ 584,52	€ 518,75	€ 544,68	€ 39,83	€ 37,94
19	€ 0,75659	€ 0,99869	€ 2,31377	135	€ 236,96	€ 248,81	€ 312,36	€ 327,98	-€ 79,17	-€ 75,40
20	€ 2,58393	€ 3,40997	€ 4,31904	39	€ 230,77	€ 242,30	€ 166,28	€ 174,60	€ 67,71	€ 64,48
21	€ 0,43633	€ 0,57639	€ 2,08239	0	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 0,00	€ 0,00

DATI GENERALI

COSTI DA RIPARTIRE

COSTI FISSI

COSTI VARIABILI

CSL	costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 0,00
CARC	costi amministrativi accertamento, riscossione e contenzioso	27.466,45
CGG	costi generali di gestione	75.714,61
	costi personale da CSL - CRT - CRD	93.979,90
CCD	costi comuni diversi (- detrazione MIUR)	€ 0,00
AC	altri costi	€ 0,00
CK	costi d'uso del capitale	€ 0,00

CRT	costi di raccolta e trasporto RSU	€ 102.257,00
	costi personale da imputare a CGG	-€ 71.579,90
CTS	costi di trattamento e smaltimento RSU	220.000,00
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale	€ 32.000,00
	costi personale da imputare a CGG	-€ 22.400,00
CTR	costi di trattamento e riciclo	€ 0,00

Totale parte fissa (IVA compresa) € 197.160,96

Totale parte variabile (IVA compresa) € 260.277,10

pari al 43,10%

pari al 56,90%

totale costi PF € 457.438,06

totale costi da riparametrare € 457.438,06

73,68%

articolazione su utenze domestiche

26,32%

articolazione su utenze non domestiche

DATI GENERALI

DATI PER UTENZE DOMESTICHE

	<i>superficie tot.</i>	<i>numero</i>	<i>mq. medi per utenza</i>
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	59.860,62	582,63	103,00
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	55.328,60	491,34	113,00
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	47.749,10	425,22	112,00
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	36.835,13	316,85	116,00
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	12.894,47	109,40	118,00
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	18.734,90	162,91	115,00
Utenze domestiche tenute a disposizione	30.209,82	287,16	1
TOTALE	231.402,82	2.088,35	

DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE

	<i>Superfici Assoggettabili</i>	<i>Superfici Ridotte</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.737,00	2.737,00
02 - Campeggi, distributori carburante	492,00	492,00
03 - Aree esterne operative	300,00	300,00
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza attività di vendita diretta	288,00	288,00
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazione, locali destinati ad attività turistica	260,53	260,53
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze	5.440,51	5.440,51
07 - Case di cura e riposo	166,00	166,00
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	11.288,00	11.288,00
09 - Banche ed istituti di credito	675,00	675,00
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	2.084,00	2.084,00
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	183,00	183,00
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchiere	1.089,00	1.089,00
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.161,00	2.161,00
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	11.398,00	11.398,00
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	17.566,30	17.566,30
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	750,00	750,00
17 - Bar, caffè, pasticceria	573,00	573,00
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	3.363,00	3.363,00
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	185,30	185,30
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	77,00	77,00
21 - Discoteche, night club	0,00	0,00
	61.077	61.077

COEFFICIENTI Ka e Kd PER LE UTENZE DOMESTICHE

Coefficiente per parte fissa (Centro, pop. < 5.000 abitanti)**fisso da tabella**

Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	1,00	0,82
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	1,00	0,92
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	1,00	1,03
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	1,00	1,10
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1,00	1,17
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1,00	1,21

Coefficiente scelto per parte variabile (Centro, pop. < 5.000 abitanti)**scelta operata**

Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	da 0,3 a 1,5	1,26
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	da 0,7 a 2,7	2,38
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	da 0,9 a 3,45	2,43
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	da 1,1 a 4,5	2,48
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	da 1,45 a 5,4	2,52
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	da 1,7 a 6,15	2,55

% intervallo	+o- 50%
80	x
84	x
60	x
41	x
27	x
19	x

DATI GENERALI

COEFFICIENTI Kc e Kd PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Coefficiente per parte fissa (Centro, pop. < 5.000 abitanti)	coefficiente scelto DPR 158	Coefficiente per parte variabile (Centro, pop. < 5.000 abitanti)	kg/mq. anno scelto DPR158	% intervallo Kc	Kc	% intervallo Kd	Kd	+o- 50%
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,66	da 0,17 a 0,99	5,64	60	0,66	60	5,64	x
02 - Campeggi, distributori carburante	0,81	da 0,35 a 1,275	6,89	50	0,81	50	6,89	x
03 - Aree esterne operative	0,36	da 0,215 a 0,93	3,05	20	0,36	20	3,05	x
		da 0,115 a 0,735		100	0,74	100	6,24	
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza attività di vendi	0,74		6,24					x
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazione, locali destina	1,46	da 0,51 a 2,235	12,38	55	1,46	55	12,38	x
		da 0,325 a 1,275		100	1,28	100	10,85	
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi soggiorni, case	1,28		10,85					x
07 - Case di cura e riposo	0,81	da 0,465 a 1,44	6,87	35	0,81	35	6,87	x
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	1,01	da 0,38 a 1,635	8,56	50	1,01	50	8,56	x
09 - Banche ed istituti di credito	0,80	da 0,24 a 0,795	6,78	100	0,80	100	6,78	x
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durev	1,13	da 0,43 a 1,65	9,59	57	1,13	57	9,59	x
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,21	da 0,43 a 1,8	10,28	57	1,21	57	10,28	x
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettri	0,93	da 0,34 a 1,5	7,94	51	0,93	51	7,94	x
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,98	da 0,46 a 1,785	8,29	39	0,98	39	8,29	x
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,85	da 0,21 a 1,32	7,27	58	0,85	58	7,27	x
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,85	da 0,265 a 1,5	7,19	47	0,85	47	7,19	x
		da 2,505 a 13,935		0		0		
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	2,51		21,28		2,51		21,28	x
		da 1,915 a 10,995		0	1,92	0	16,26	
17 - Bar, caffè, pasticceria	1,92		16,26					x
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi	1,23	da 0,955 a 3,99	10,42	9	1,23	9	10,42	x
		da 0,565 a 3,585		10	0,87	10	7,37	
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0,87		7,37					x
		da 3,29 a 16,335		0	3,29	0	27,97	
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	3,29		27,97					x
21 - Discoteche, night club	0,50	da 0,5 a 2,37	4,26	0	0,50	0	4,26	x

RIDUZIONI
176 - Riduzioni_1 = 275 - Nessuna Riduzione
176 - Riduzioni_1 = 276 - UNICO OCCUPANTE (-30%)
176 - Riduzioni_1 = 277 - USO STAGIONALE (-30%)
176 - Riduzioni_1 = 278 -- NON USARE --RESIDENTI ESTERO (-30%)
176 - Riduzioni_1 = 279 -- NON USARE --AREE SCOPERTE -80%
176 - Riduzioni_1 = 284 - REDDITO MIN.FAM -50%
176 - Riduzioni_1 = 285 - SCUOLE
176 - Riduzioni_1 = 361 - Indigenza
177 - Riduzioni_2 = 286 - Nessuna Riduzione
177 - Riduzioni_2 = 287 - FUORI ZONA (-70%)
177 - Riduzioni_2 = 288 - ESENZIONE (-100%)
177 - Riduzioni_2 = 289 - REDDITO MINIMO (-100%)
177 - Riduzioni_2 = 290 - SCUOLE ART33BIS D.L.173/06 (-100%)
177 - Riduzioni_2 = 291 - HANDICAP (-50%)
177 - Riduzioni_2 = 292 - CASE VUOTE (-100%)
178 - Riduzioni_3 = 293 - Nessuna Riduzione
178 - Riduzioni_3 = 294 - BIOCOMPOSTER (-10%)
178 - Riduzioni_3 = 358 - Rifiuti Speciali
233 - Agiturismo = 352 - Agriturismo

%RID. FISSA	%RID. VAR.
0%	0%
0%	0%
30%	30%
0%	0%
0%	0%
50%	50%
100%	100%
0%	0%
0%	0%
70%	70%
100%	100%
100%	100%
100%	100%
50%	50%
100%	100%
0%	0%
0%	10%
0%	0%
15%	15%

DATI GENERALI

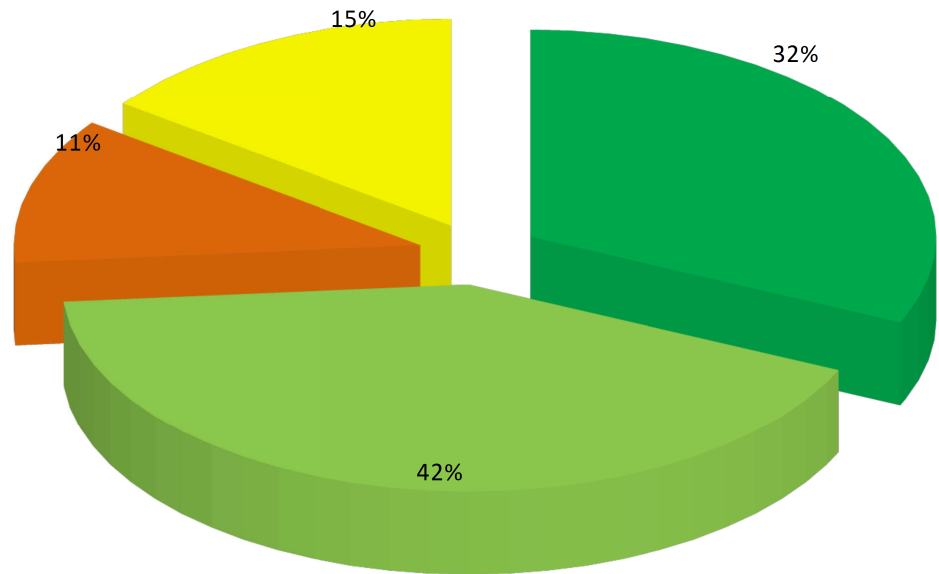
234 - Aire = 354 - Residente Aire	30%	30%
235 - Riduzione Soffitte = 357 - Riduzione Soffitte	0%	0%

SINTESI DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI

Costi da ripartire:	€	457.438,06	100,00%
Quota utenze domestiche	€	337.025,09	73,68%
Quota utenze non domestiche	€	120.412,97	26,32%
	€	457.438,06	
UD copertura costi fissi	€	145.261,61	31,76%
UD copertura costi variabili	€	191.763,48	41,92%
UND copertura costi fissi	€	51.899,35	11,35%
UND copertura costi variabili	€	68.513,62	14,98%
	€	457.438,06	

Articolazione della TARI

■ UD copertura costi fissi ■ UD copertura costi variabili
■ UND copertura costi fissi ■ UND copertura costi variabili



TARIFE UTENZE DOMESTICHE

UTENZE DOMESTICHE

Totale costi €	457.438,06	Totale costi Fissi €	197.160,96	Totale costi Variabili €	260.277,10
		Quota UD Costi Fissi €	145.261,61	Quota UD Costi Variabili €	191.763,48

PARTE FISSA

Totale costi fissi attribuibili alle utenze domestiche € 145.261,61

	superfici	coefficiente fisso DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi fissi per classe di abitanti	Tariffa fissa €/mq.
Superficie totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	59.860,62	1,00	59.860,62	37.577,11	0,62774
Superficie totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	55.328,60	1	55.328,60	34.732,17	0,62774
Superficie totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	47.749,10	1	47.749,10	29.974,19	0,62774
Superficie totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	36.835,13	1	36.835,13	23.123,01	0,62774
Superficie totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	12.894,47	1	12.894,47	8.094,42	0,62774
Superficie totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	18.734,90	1,00	18.734,90	11.760,71	0,62774
	231.402,82		231.402,82	145.261,61	

PARTE VARIABILE

Totale costi variabili attribuibili alle utenze domestiche € 191.763,48

	numero utenze per classe	coefficiente scelto DPR 158	numero utenze riparametrato	ripartizione costi variabili per classe di abitanti	Tariffa variabile €/utenza
Numero totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	583	1,26	734,11	31.910,34	54,76948
Numero totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	491	2,38	1.169,39	50.830,82	103,45345
Numero totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	425	2,43	1.033,28	44.914,65	105,62685
Numero totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	317	2,48	784,84	34.115,19	107,66983
Numero totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	109	2,52	275,31	11.966,92	109,38681
Numero totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	163	2,55	414,69	18.025,56	110,64738
	2.088		4.411,62	191.763,48	

SINTESI

Tari 2016	riduzione	costi fissi €/mq. per classe	mq. medi per utenza	totale costi fissi	ripartizione costi variabili per utenza	totale tariffa per classe	imposta prov.le (5%)	TOTALE PREV. 2016
UD con 1 componenti	0,0%	0,62774	103	€ 64,66	€ 54,77	€ 119,43	€ 5,97	€ 125,40
UD con 2 componenti	0,0%	0,62774	113	€ 70,94	€ 103,45	€ 174,39	€ 8,72	€ 183,11
UD con 3 componenti	0,0%	0,62774	112	€ 70,31	€ 105,63	€ 175,93	€ 8,80	€ 184,73
UD con 4 componenti	0,0%	0,62774	116	€ 72,82	€ 107,67	€ 180,49	€ 9,02	€ 189,51
UD con 5 componenti	0,0%	0,62774	118	€ 74,07	€ 109,39	€ 183,46	€ 9,17	€ 192,63
UD con 6 o più componenti	0,0%	0,62774	115	€ 72,19	€ 110,65	€ 182,84	€ 9,14	€ 191,98

Tari 2015	riduzione	costi fissi €/mq. per classe	mq. medi per utenza	totale costi fissi	ripartizione costi variabili per utenza	totale tariffa per classe	imposta prov.le (5%)	TOTALE 2015	DIFFERENZA	DIFFERENZA (escluso tributo provinciale)
UD con 1 componenti	0,0%	0,99760	103	€ 102,75	€ -	€ 102,75	€ 5,14	€ 107,89	€ 17,51	€ 16,67
UD con 2 componenti	0,0%	1,42514	113	€ 161,04	€ -	€ 161,04	€ 8,05	€ 169,09	€ 14,02	€ 13,35
UD con 3 componenti	0,0%	1,42514	112	€ 159,62	€ -	€ 159,62	€ 7,98	€ 167,60	€ 17,13	€ 16,32
UD con 4 componenti	0,0%	1,42514	116	€ 165,32	€ -	€ 165,32	€ 8,27	€ 173,58	€ 15,93	€ 15,17
UD con 5 componenti	0,0%	1,42514	118	€ 168,17	€ -	€ 168,17	€ 8,41	€ 176,57	€ 16,06	€ 15,29
UD con 6 o più componenti	0,0%	1,42514	115	€ 163,89	€ -	€ 163,89	€ 8,19	€ 172,09	€ 19,89	€ 18,95

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

UTENZE NON DOMESTICHE

Totale costi €	457.438,06	Totale costi Fissi €	197.160,96	Totale costi Variabili €	260.277,10
		Quota UND Costi Fissi €	51.899,35	Quota UND Costi Variabili €	68.513,62

PARTE FISSA

Totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche € 51.899,35

	<i>superfici assoggettabili</i>	<i>coefficiente scelto DPR 158</i>	<i>superfici riparametrate</i>	<i>ripartizione costi in classi di attività</i>	<i>costi fissi €/mq. per classe</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.737,00	0,66	1.811,89	1.581,16	0,57770
02 - Campeggi, distributori carburante	492	0,81	399,75	348,84	0,70903
03 - Aree esterne operative	300	0,36	107,40	93,72	0,31241
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza attività di vendita diretta	288	0,74	211,68	184,72	0,64140
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazione, locali destinati ad attività turistica ricettiva con ristorazione	261	1,46	380,05	331,65	1,27299
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, B&B, residence e agriturismo senza	5.441	1,28	6.936,65	6.053,31	1,11264
07 - Case di cura e riposo	166	0,81	133,84	116,79	0,70358
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	11.288	1,01	11.372,66	9.924,42	0,87920
09 - Banche ed istituti di credito	675	0,80	536,63	468,29	0,69376
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	2.084	1,13	2.345,33	2.046,67	0,98209
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	183	1,21	221,59	193,38	1,05670
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	1.089	0,93	1.014,51	885,32	0,81297
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.161	0,98	2.110,76	1.841,96	0,85237
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	11.398	0,85	9.731,61	8.492,35	0,74507
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	17.566	0,85	14.851,43	12.960,18	0,73779
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	750	2,51	1.690,88	1.475,55	1,96740
17 - Bar, caffè, pasticceria	573	1,92	1.097,30	957,56	1,67114
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	3.363	1,23	4.130,27	3.604,30	1,07175
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	185	0,87	160,66	140,20	0,75659
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	77	3,29	228,00	198,96	2,58393
21 - Discoteche, night club	0	0,50	0,00	0,00	0,43633
	61.077		59.472,87	€ 51.899,35	

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE

PARTE VARIABILE

Totale costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche

€ 68.513,62

	<i>superfici assoggettabili</i>	<i>parametro kg/mq. anno scelto DPR 158</i>	<i>kg./anno ottenuti</i>	<i>ripartizione costi per classe di attività</i>	<i>costi variabili €/mq. per classe</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2.737	5,64	15.447,63	2.092,56	0,76454
02 - Campeggi, distributori carburante	492	6,89	3.388,65	459,03	0,93299
03 - Aree esterne operative	300	3,05	915,90	124,07	0,41356
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza attività di vendita diretta	288	6,24	1.797,12	243,44	0,84528
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazione, locali destinati ad attività turistica ricettiva con ristorazione	261	12,38	3.226,60	437,08	1,67765
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, B&B, residence e agriturismo senza	5.441	10,85	59.002,33	7.992,53	1,46908
07 - Case di cura e riposo	166	6,87	1.139,76	154,39	0,93008
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	11.288	8,56	96.597,06	13.085,17	1,15921
09 - Banche ed istituti di credito	675	6,78	4.576,50	619,94	0,91843
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	2.084	9,59	19.975,35	2.705,89	1,29841
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	183	10,28	1.881,99	254,94	1,39310
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	1.089	7,94	8.648,67	1.171,56	1,07581
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.161	8,29	17.922,47	2.427,80	1,12346
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	11.398	7,27	82.917,03	11.232,05	0,98544
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	17.566	7,19	126.321,90	17.111,73	0,97412
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	750	21,28	14.364,00	1.945,77	2,59436
17 - Bar, caffè, pasticceria	573	16,26	9.316,98	1.262,09	2,20260
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	3.363	10,42	35.035,57	4.745,96	1,41123
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	185	7,37	1.366,12	185,06	0,99869
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	77	27,97	1.938,32	262,57	3,40997
21 - Discoteche, night club	0	4,26	0,00	0,00	0,57639
	61.077		505.779,95	€ 68.513,62	

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE

SINTESI

	costi fissi €/mq. per classe	costi variabili €/mq. per classe	totale al mq.	tariffa TARI 2015	Diff % 2015/2016	Diff € 2015/2016
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,57770	0,76454	1,34224	1,26206	6%	0,08018
02 - Campeggi, distributori carburante	0,70903	0,93299	1,64202	1,54251	6%	0,09951
03 - Aree esterne operative	0,31241	0,41356	0,72597	0,67310	8%	0,05288
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senza attività di vendita diretta	0,64140	0,84528	1,48668	1,68274	-12%	-0,19606
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazione, locali destinati ad attività turistica ri	1,27299	1,67765	2,95064	2,77653	6%	0,17412
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vac	1,11264	1,46908	2,58171	2,46802	5%	0,11369
07 - Case di cura e riposo	0,70358	0,93008	1,63366	1,54251	6%	0,09114
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	0,87920	1,15921	2,03841	1,85102	10%	0,18739
09 - Banche ed istituti di credito	0,69376	0,91843	1,61219	1,85102	-13%	-0,23883
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	0,98209	1,29841	2,28050	2,15952	6%	0,12098
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,05670	1,39310	2,44980	2,31377	6%	0,13603
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	0,81297	1,07581	1,88878	1,77389	6%	0,11489
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,85237	1,12346	1,97583	1,85102	7%	0,12481
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,74507	0,98544	1,73051	1,61964	7%	0,11087
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,73779	0,97412	1,71191	1,61964	6%	0,09227
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	1,96740	2,59436	4,56176	3,54778	29%	1,01398
17 - Bar, caffè, pasticceria	1,67114	2,20260	3,87374	3,39353	14%	0,48021
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	1,07175	1,41123	2,48298	2,31377	7%	0,16921
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0,75659	0,99869	1,75528	2,31377	-24%	-0,55849
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	2,58393	3,40997	5,99390	4,31904	39%	1,67486
21 - Discoteche, night club	0,43633	0,57639	1,01272	2,08239	-51%	-1,06968

CATEGORIA	MQ medi	TARI 2016			TARI 2015			DIFFERENZA	DIFFERENZA (escluso tributo provinciale)
		Tariffa 2016	Tributo provinciale (5%)	Tot TARI 2016	Tariffa 2015	Tributo provinciale (5%)	Tot TARI 2015		
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di	272,67	€ 365,98	€ 18,30	€ 384,28	€ 344,12	€ 17,21	€ 361,33	22,96	€ 21,86
02 - Campeggi, distributori carburante	246,00	€ 403,94	€ 20,20	€ 424,13	€ 379,46	€ 18,97	€ 398,43	25,70	€ 24,48
03 - Aree esterne operative	150,00	€ 108,90	€ 5,44	€ 114,34	€ 100,96	€ 5,05	€ 106,01	8,33	€ 7,93
04 - Esposizioni, autosaloni, magazzini e depositi senz	288,00	€ 428,16	€ 21,41	€ 449,57	€ 484,63	€ 24,23	€ 508,86	-59,29	-€ 56,47
05 - Alberghi con ristorante, agriturismo con ristorazi	137,33	€ 405,22	€ 20,26	€ 425,48	€ 381,31	€ 19,07	€ 400,37	25,11	€ 23,91
06 - Alberghi senza ristorante, affittacamere per brev	277,26	€ 715,81	€ 35,79	€ 751,60	€ 684,29	€ 34,21	€ 718,51	33,10	€ 31,52
07 - Case di cura e riposo	166,00	€ 271,19	€ 13,56	€ 284,75	€ 256,06	€ 12,80	€ 268,86	15,89	€ 15,13
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	212,98	€ 434,14	€ 21,71	€ 455,85	€ 394,23	€ 19,71	€ 413,94	41,91	€ 39,91
09 - Banche ed istituti di credito	225,00	€ 362,74	€ 18,14	€ 380,88	€ 416,48	€ 20,82	€ 437,30	-56,42	-€ 53,74
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram.	99,24	€ 226,31	€ 11,32	€ 237,63	€ 214,31	€ 10,72	€ 225,02	12,61	€ 12,01
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	61,00	€ 149,44	€ 7,47	€ 156,91	€ 141,14	€ 7,06	€ 148,20	8,71	€ 8,30
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idra	60,50	€ 114,27	€ 5,71	€ 119,98	€ 107,32	€ 5,37	€ 112,69	7,30	€ 6,95
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	127,12	€ 251,16	€ 12,56	€ 263,72	€ 235,30	€ 11,76	€ 247,06	16,66	€ 15,87
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	814,14	€ 1.408,89	€ 70,44	€ 1.479,33	€ 1.318,62	€ 65,93	€ 1.384,55	94,78	€ 90,27
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	245,53	€ 420,33	€ 21,02	€ 441,35	€ 397,68	€ 19,88	€ 417,56	23,79	€ 22,66
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	125,00	€ 570,22	€ 28,51	€ 598,73	€ 443,47	€ 22,17	€ 465,65	133,08	€ 126,75
17 - Bar, caffè, pasticceria	95,50	€ 369,94	€ 18,50	€ 388,44	€ 324,08	€ 16,20	€ 340,29	48,15	€ 45,86
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e	224,20	€ 556,68	€ 27,83	€ 584,52	€ 518,75	€ 25,94	€ 544,68	39,83	€ 37,94
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	135,00	€ 236,96	€ 11,85	€ 248,81	€ 312,36	€ 15,62	€ 327,98	-79,17	-€ 75,40

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	38,50	€ 230,77	€ 11,54	€ 242,30	€ 166,28	€ 8,31	€ 174,60	67,71	€ 64,48
21 - Discoteche, night club	0,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,00	€ 0,00